



Le domande della settimana

## A cosa serve prescrivere i farmaci generici?

*È giusto favorire l'utilizzo dei farmaci generici obbligando i medici a prescrivere sulla ricetta il principio attivo anziché il nome commerciale della medicina? Quali sarebbero i vantaggi? Risolverebbe davvero il caro-farmaco?*



Risponde  
**FRANCO GARIBOLDI  
MUSCHIETTI**

consigliere  
di presidenza  
di Federfarma

■ Condivido la proposta del presidente dell'Antitrust, Catricalà, di favorire l'utilizzo dei farmaci generici/equivalenti, che costano meno rispetto alle corrispondenti specialità medicinali "griffate"; infatti, il generico fa risparmiare il cittadino sia quando lo acquista pagandolo di tasca propria sia quando lo ottiene dallo Stato. Resta il fatto che, per far davvero risparmiare lo Stato, non è sufficiente aumentare l'uso dei farmaci generici ma è necessario, invece, aumentare il numero di principi attivi non più coperti da brevetto, per i quali esiste il farmaco generico. I farmacisti sono stati tra i primi a denunciare l'anomalia tutta ita-

liana dei prezzi dei farmaci. Purtroppo, le misure adottate fino a oggi, per esempio la possibilità introdotta dal decreto Storace di praticare uno sconto sui farmaci SOP (senza obbligo di prescrizione) e OTC (da banco), nonché la loro successiva liberalizzazione, continuano a non sembrare adeguate per una soluzione reale. Anche se la diffusione dei farmaci generici è sicuramente auspicabile. Noi farmacisti abbiamo condotto una campagna di informazione nazionale attraverso le nostre vetrine per convincere il cittadino a fidarsi del nostro consiglio nell'acquisto di un farmaco equivalente. Ma ci troviamo, comunque, di fron-

te a una finta soluzione: non è solo una questione di prezzi, anche perché stiamo parlando di salute, una materia delicata, un bene inestimabile. Ed è proprio questo il punto: i farmaci generici sono registrati e controllati dal ministero della Salute, come tutti gli altri, però non abbiamo ancora tutte le garanzie necessarie di vera efficacia ed efficienza rispetto ai farmaci equivalenti. Ecco perché noi auspichiamo un severo controllo che garantisca gli standard di qualità e persegua l'eventuale mancato rispetto di tutti questi standard. Se non dovessero risultare soddisfacenti, è chiaro che dovranno essere cambiati.

